

Indirizzi e strumenti per il monitoraggio e la valutazione dello stato di attuazione dei Piani Sociali di Zona

Area Governance

Il tavolo regionale ANCI-Province-Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali, impegnato con il supporto tecnico-scientifico dell'Istituto di ricerca sociale (IRS) di Milano nell'elaborazione della proposta del set minimo di indicatori necessario per il monitoraggio e la valutazione dello stato di attuazione dei Piani Sociali di Zona, ha inteso proporre uno strumento specifico di rilevazione per l'area della *governance*, inteso come l'ambito di attività finalizzato alla gestione condivisa e partecipata del processo di costruzione, attuazione e valutazione del ciclo di vita di un Piano Sociale di Zona e, al tempo stesso, del sistema locale di welfare.

Il piano regionale delle politiche sociali (DGR 13 ottobre 2009, n. 1875) fornisce "Obiettivi e indirizzi per una *governance* responsabile", con riferimento ai processi d'innovazione degli assetti istituzionali, organizzativi e gestionali: «il sistema regionale di welfare si configura come un sistema a responsabilità condivise, che necessita dell'intervento coordinato dei diversi attori istituzionali e sociali presenti sul territorio per esprimere in modo efficace le capacità di risposta alla domanda di servizi dei cittadini. Ognuno di questi attori ha responsabilità precise e deve esercitare in modo leale e collaborativo la propria funzione, con l'obiettivo comune di contribuire allo sviluppo e al corretto funzionamento del sistema locale di servizi sociali e sociosanitari. ».

I contenuti specifici del documento d'indirizzo regionale riguardano le scelte compiute dai comuni con riferimento alla gestione associata dei servizi, sul piano istituzionale e su quello tecnico e amministrativo, attraverso il consolidamento delle forme e degli strumenti di collaborazione istituzionale ed il potenziamento degli uffici di piano. Sul versante della cosiddetta *governance* orizzontale, il piano regionale indica la necessità di valorizzare il contributo delle parti sociali, del terzo settore e

della cittadinanza attiva, favorendo la partecipazione dei cittadini singoli e associati alle diverse fasi del processo di costruzione della rete locale dei servizi.

Lo stesso schema di *indice della relazione sociale* prevede un capitolo dedicato alla descrizione del sistema di *governance* attivato dall'ambito territoriale **Esercizi di costruzione della governance del**

Piano sociale di Zona, comprendente riferimenti alle *prassi sperimentate per l'associazionismo intercomunale: coordinamento politico e tecnico-organizzativo, al sistema delle regole* adottato, alle modalità e agli strumenti per *l'integrazione professionale* ed un capitolo dedicato alla descrizione delle **mappe del capitale sociale**, con specifico riferimento alle *risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio (Terzo Settore, Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale, ecc.)* e ai percorsi e alle azioni che l'ambito territoriale ha inteso attivare per *incrementare il capitale sociale nella comunità locale*.

La scheda di rilevazione che presentiamo vuol essere uno strumento di supporto al monitoraggio e alla valutazione di quest'area di attività, considerata essenziale al corretto funzionamento del sistema locale di welfare, nella misura in cui risulta essere predittiva dell'efficacia dell'azione amministrativa degli enti locali e, in ultima analisi, della piena attuazione dei Piani Sociali di Zona.

SCHEDA DI RILEVAZIONE PER LA RELAZIONE SOCIALE DI AMBITO

DATI IDENTIFICATIVI

AMBITO TERRITORIALE DI POGGIARDO

COMUNI: ANDRANO – BOTRUGNO – CASTRO – DISO – GIUGGIANELLO – MINERVINO
DI LECCE – NOCIGLIA – POGGIARDO – ORTELLE – SANARICA – SAN CASSIANO – S.
CESAREA TERME – SPONGANO – SURANO – UGGIANO LA CHIESA

INDIRIZZO DELL'ENTE: VIA DON MINZONI N. 6 – 73037 POGGIARDO

TELEFONO: 0836/901851

E-MAIL: consorzio.sociali@libero.it

DATI DEL COMPILATORE

COGNOME E NOME: CORVAGLIA ROSSANO

RUOLO: DIRETTORE

TELEFONO: 0836/901851

E-MAIL: consorzio.sociali@libero.it

Data di compilazione

15/06/2012

A) UFFICIO DI PIANO

A1) COMPOSIZIONE

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà la composizione dell'UdP, per ente di appartenenza (ambito, singolo comune, altro), per tipologia contrattuale, numero di operatori, figure professionali, funzione svolta e monte ore settimanale, utilizzando la tabella indicata.

Dati Responsabile U.d.P.

1. Rapporto contrattuale:	<input checked="" type="checkbox"/> a tempo determinato	<input type="checkbox"/> a tempo indeterminato	<input type="checkbox"/> autonomo o parasubordinato
2. Tempo lavoro da contratto:	<input checked="" type="checkbox"/> a tempo pieno	<input type="checkbox"/> a tempo parziale	<input type="checkbox"/> a prestazione o a progetto
3. Altre responsabilità nell'Ente (specificare)		
4. Tempo medio settimanale dedicato all'UdP: (in ore)	...36.....		

Componenti UdP

Numer o	Qualifica professionale	Tipologia del contratto/incari co(*)	Ente di appartenen za	Monte ore settimanal e	Funzione ricoperta (**)	Provvedime nto formale di assegnazion e
1	ASS. SOCIALE	LAV. DIP. T. DET.	COOP.	22	PROGRA M.	
2	ASS. SOCIALE	LAV. DIP. T. DET.	COOP.	22	PROGRA M.	
3	COLL.RE AMM.VO	CO.CO.co.	CONSORZIO	18	TEC.- AMM.	
4	COLL.RE AMM.VO	CO.CO.co.	CONSORZIO	15	TEC.- AMM.	

(*) Specificare incarico professionale, Co.Co. Pro, Co.Co.Co, contratto di lavoro dipendente a T.D. oppure a T.I., altra forma. Specificare inoltre se l'incarico comporta l'assegnazione unica all'UdP ovvero anche incarichi diversi presso uno o tutti i Comuni dell'Ambito.

(**) Specificare se si tratta di: Funzione di programmazione e progettazione, Funzione di gestione tecnica e amministrativa, Funzione contabile e finanziaria

All'interno dell'UdP sono previste altre figure, provenienti da altri Enti:

- SI
 NO

- o Asl
 - o Provincia
 - o Altro (Specificare)
-

A2) COLLABORAZIONI FUNZIONALI

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale dovrà indicare le principali attività di collaborazione funzionale svolte dall'UdP secondo il seguente schema

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con i singoli Comuni dell'Ambito territoriale?

- Di supporto tecnico per ogni fase di attuazione dei servizi
- Di supporto tecnico per la gestione delle gare
- Di supporto solo al Coordinamento Istituzionale
- Di piena integrazione per la gestione del Piano Sociale di Zona
- Di supporto tecnico per la rendicontazione e interfaccia con la Regione ■
- Altro (_____)

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con gli uffici dei Servizi Sociali dei singoli Comuni dell'Ambito territoriale?

- Di supporto tecnico alla programmazione dei servizi
- Di supporto tecnico all'attuazione di specifici interventi/servizi
- Di supporto tecnico per la gestione delle gare
- Di piena collaborazione per la gestione del Piano Sociale di Zona ■
- Di supporto tecnico per la rendicontazione e interfaccia con la Regione
- Di interfaccia nei rapporti con la ASL
- Altro (_____)

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con la ASL?

- Di consultazione per l'attuazione di servizi distrettuali
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi distrettuali (specificare quali _P.U.A. – A.D.I. equipe integrate_____) ■
- Di costante integrazione per la programmazione e realizzazione dei servizi del Piano di Zona
- Di collaborazione per il funzionamento delle Unità di Valutazione Multidimensionale ■
- Altro (_____)

Con che frequenza l'Ufficio di Piano incontra i referenti della ASL?

- 3 volte l'anno
- 1 volta ogni 2 mesi circa
- 1 volta al mese
- ogni 15 giorni
- tutte le settimane o quasi
- altro specificare _____

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con la Provincia?

- Di consultazione per l'attuazione di particolari servizi
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi sovra ambito ■
- Di supporto per la realizzazione dell'Osservatorio Sociale Provinciale
- Altro (_____)

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con altri enti (specificare quali)?

- Di consultazione per l'attuazione di servizi ■
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi (specificare quali _____)
- Di costante integrazione per la programmazione e realizzazione dei servizi del Piano di Zona
- Di collaborazione per il funzionamento di equipie integrate
- Altro (_____)

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con il C.D.A.?

- Di consultazione per l'attuazione di servizi
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi
 - Di costante integrazione per la programmazione e realizzazione dei servizi del Piano di Zona ■
- Di collaborazione per il funzionamento stesso dell'udp
- Altro (_____)

Con che frequenza l'Ufficio di Piano incontra il C.d.A.?

- 3 volte l'anno
- 1 volta ogni 2 mesi circa
- 1 volta al mese
- ogni 15 giorni
- tutte le settimane o quasi
- altro specificare _____

A3) MODALITÀ DI LAVORO

Quali modalità l'Ufficio di Piano di Zona adotta per garantire l'informazione e la comunicazione?

- Spazio web dedicato nel sito istituzionale
- Affissione all'albo pretorio, circolari, comunicazioni
- Manifesti, locandine, brochure
- Newsletter cartacea o telematica ■
- Mailing mirato
- Comunicazione radiofonica e televisiva
- Altra forma (_____)

Come valuta in una scala da 1 a 5:

a) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di far fronte agli impegni assunti e/o attributi?

1	2	3	4	5
Insufficiente				molto efficace

b) l'attività dell'UdP per quanto attiene l'attenzione al tema della qualità e della soddisfazione degli utenti?

1	2	3	4	5
Insufficiente				molto efficace

c) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di integrarsi con l'Asl?

1	2	3	4	5
Insufficiente				molto efficace

d) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di integrarsi con gli altri uffici comunali e di altri enti pubblici?

1	2	3	4	5
Insufficiente				molto efficace

e) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di lavorare in gruppo al loro interno?

1	2	3	4	5
Insufficiente				molto efficace

f) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di adattarsi al nuovo modo di lavorare previsto dalla riforma dei servizi sociali (ufficio comune, gestione associata dei servizi)?

1	2	3	4	5
Insufficiente				molto efficace

L'ambito espliciti le eventuali criticità laddove si è registrata una scarsa efficacia dei rapporti funzionali

A4) POTENZIAMENTO UDP

In che termini è avvenuta la riorganizzazione dell'UdP e il potenziamento richiesti dal PRPS 2009-2011? (descrizione sintetica delle scelte assunte, delle modifiche apportate rispetto alla precedente programmazione)

E' STATO INSERITO UN COLLABORATORE AMMINISTRATIVO E DUE ASSISTENTI SOCIALI.

B) GOVERNANCE ISTITUZIONALE

B1) IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà la composizione del Coordinamento Istituzionale, le modalità di partecipazione di eventuali partecipanti diversi da quelli dei rappresentanti dei comuni facenti parte dell'Ambito stesso, le funzioni prevalenti svolte dal CI, la frequenza degli incontri

Composizione:

- Sindaco del comune capofila (con funzione di Presidente del CI)
- Sindaci o assessori delegati di tutti i comuni dell'ambito
- Delegato Asl
- Delegato Provincia
- Altro (indicare)

Frequenza degli incontri

- 1 volta la settimana
- 1 volta al mese
- 1 volta al semestre
- 1 volta l'anno
- 1 volta sola nel triennio (per l'approvazione del Piano di Zona)
- altro (specificare: una volta ogni due mesi circa)

Funzioni:

- Programmazione e scelte strategiche
Di indirizzo per il lavoro quotidiano dell'udp
Di valutazione e verifica della gestione del pdz
Di raccordo con i referenti politici amministrativi di altri enti pubblici
Altro (indicare quali _____)

B2) LE FORME E GLI STRUMENTI DELLA GESTIONE ASSOCIATA

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà le scelte compiute in merito alla gestione associata dei servizi, con riferimento agli assetti organizzativi e gestionali individuati, le motivazioni della scelta, i punti di forza e quelli di debolezza delle soluzioni individuate.

Il Consorzio è un Ente strumentale costituito dai 15 Enti Locali appartenenti all'Ambito di Poggiaro, dotato di personalità giuridica, di autonomia patrimoniale e di un proprio statuto, approvato dagli organi consiliari di cui lo stesso è costituito. La disciplina dei Consorzi è contenuta nell'art. 31 del TUEL. Il Consorzio, diversamente dalla convenzione, si caratterizza innanzitutto per la presenza di organi amministrativi autonomi espressamente individuati per la sua conduzione. Appare subito evidente un'organizzazione più "stabile e strutturata" che prevede specifici organi rappresentativi dei Comuni consorziati quali l'Assemblea, composta dai Sindaci dei 15 Comuni dell'Ambito. L'Assemblea elegge il Consiglio di Amministrazione e ne approva gli atti fondamentali previsti dallo statuto.

Il Consorzio gestisce in forma unitaria tutti gli Interventi e Servizi definiti nel Piano Sociale di Zona, favorendo la concertazione con i diversi Attori Sociali, Pubblici e Privati presenti sul Territorio di propria competenza.

In questa sezione della scheda l'Ambito dovrà descrivere le eventuali riflessioni formulate/scelte assunte su nuove forme di gestione da intraprendere

B3) IL COORDINAMENTO INTERISTITUZIONALE

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà la composizione del Coordinamento Interistituzionale, le modalità di partecipazione, le funzioni prevalenti svolte , la frequenza degli incontri

Composizione:

- Referente politico
- Referente tecnico
- Altro
(indicare_____)

Frequenza degli incontri

- 1 volta al mese
- 1 volta al semestre
- 1 volta l'anno
- 1 volta sola nel triennio
- altro
(specificare_____)

Funzioni:

- Programmazione e scelte strategiche
- Di monitoraggio, valutazione e verifica della gestione dei Piani di zona
- Di raccordo con i referenti politici amministrativi di altri enti pubblici
- Altro
(specificare_____)

B4) INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di integrazione sociosanitaria a livello territoriale.

Sono state definite modalità operative e/o strumenti specifici per promuovere l'integrazione sociosanitaria? (firma di protocolli, programmazione condivisa, sottoscrizione di accordi formali...)

- Sì
- No

Se sì quali?

- Accordo di programma per l'attuazione del Piano di Zona
- Protocolli operativi per il funzionamento di PUA e UVM
- Protocolli operativi per le procedure di affidamento dei servizi sociosanitari
- Protocollo per l'integrazione scolastica
- ALTRO:PROTOCOLLO CON I SERVIZI SOCIO-SANITARI A FAVORE DEGLI IMMIGRATI;
- Protocollo per l'attivazione del centro diurno per disabili.

Con quali obiettivi?

REALIZZARE INTERVENTI SINERGICI CON IL CONSULTORIO DEL DISTRETTO A FAVORE DEI CITTADINI IMMIGRATI. E' STATA PREVISTA LA ATTIVAZIONE DI UN EQUIPE INTEGRATA PER IL FUNZIONAMENTO DELLO SPORTELLO PER L'IMMIGRATO. SARA' REALIZZATO MATERIALE INFORMATIVO E DIVULGATIVO SUI SERVIZI SOCIO-SANITARI PRESENTI SUL TERRITORIO.

Gestione sinergica del centro diurno per disabili.

Con quali risultati sino ad ora ottenuti?

I risultati non sono ancora valutabili pienamente, giacchè il Protocollo è stato siglato solo pochi mesi fa.

Con quali criticità rilevate?

L'autonomia scolastica degli Istituti Comprensivi ci obbliga a siglare accordi con i singoli distretti. In tal senso gli Ambiti, nel momento in cui non ci saranno più gli operatori della ex L. 16 della ASL, avranno difficoltà a garantire l'assistenza scolastica a tutti i disabili per l'esiguità delle risorse.

B5) INTEGRAZIONE CON ALTRI ENTI/ISTITUZIONI

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di raccordo con altri enti/istituzioni.

Sono in corso all'interno del vostro Piano di Zona esperienze di progettazione svolte in collaborazione con la Provincia?

- Sì
- No

Se sì, per quali servizi?

- Trasporto scolastico alunni disabili presso Istituti Superiori.
- Integrazione scolastica alunni disabili.

Sono in corso all'interno del vostro Piano di Zona esperienze di progettazione svolte con altri enti o istituzioni?

- Sì
- No

Se sì, con quali enti?

- 1) ASL Lecce – Dipartimento di prevenzione delle dipendenze.
- 2) ASL Lecce – Dipartimento di Riabilitazione.

Con quali obiettivi? (specificare per ciascuna collaborazione quali obiettivi progettuali si stanno percorrendo)

PER LA REALIZZAZIONE DEL CENTRO SOCIO-EDUCATIVO E RIABILITATIVO PER I DISABILI

Con quali risultati sino ad ora ottenuti?

- costituzione di gruppi di lavoro/gruppi di progetto integrati
- sottoscrizione di protocolli
- scelte di programmazione/progettazione condivise
- sottoscrizione di accordi formali per la gestione di servizi
- altro specificare

Indicare quali tra i seguenti servizi sono a gestione integrata con altri enti/istituzioni

Servizi	Gestione integrata	Ente/Istituzione	Attraverso quale regolamentazione (accordo, protocollo ...)
Segretariato Sociale			
PIS - Pronto intervento sociale			
Servizio sociale professionale d'ambito			
PUA (accesso a prestazioni socio-sanitaria)			
Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale			
Assistenza educativa domiciliare minori e famiglie			
Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SAD) - Anziani			
Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SADH) - Disabili			
Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari (Anziani NA)			
Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari (Disabili gravi)			
Distribuzione pasti e/o lavanderia domicilio - Anziani			
Distribuzione pasti e/o lavanderia domicilio - Disabili			
Telesoccorso e teleassistenza			
Centro aperto polivalente per minori			
Centro diurno minori			
Centro sociale polivalente per disabili			
Centro diurno socioeducativo riabilitativo	X	Distretto ASL	Protocollo
Centro sociale polivalente per anziani			
Centro diurno anziani			
Equipe per l'assistenza specialistica disabili			
Equipe multidisciplinare integrata			
Interventi e servizi di prevenzione (area dipendenze)	x	Dipartimento della prevenzione delle	

		dipendenze patologiche	
Centro anti violenza			
Trasporto sociale (escluso il trasporto scolastico)			
Dopo di Noi			
Altre strutture residenziali disabili			
Case per la vita			
Case famiglia con servizi per l'autonomia			
Casa rifugio			
Interventi indifferibili			
Strutture residenziali anziani			
Interventi abbattimento tariffe per famiglie numerose			
Altri sostegni per l'accesso ai servizi da parte di famiglie numerose			
Assegno di cura			
Altri interventi di sostegno alla vita indipendente			
Prima dote			
Altri interventi di sostegno alla cura bambini 0-36 mesi			
Contributi economici diretti			
Contributi economici indiretti			
Borse lavoro e/o inserimenti lavorativi			
Microcredito			
Affido familiare			
Servizio adozioni			
Centri di ascolto famiglie			
Uffici tempi e spazi della città	SI	PROV. LECCE	ADESIONE

C) GOVERNANCE TERRITORIALE

C1) ATTIVITA' DI CONCERTAZIONE

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di governance territoriale con particolare riferimento all'attività di concertazione.

Indicare la data d'istituzione del Tavolo di Concertazione, le attività svolte fino ad oggi

27/11/2009

PROGRAMMAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2010-2012

Specificare la composizione del Tavolo di Concertazione

ORGANIZZAZIONI SINDACALI, REFERENTE U.E.P.E., U.S.S.M., TERZO SETTORE, ISTITUTI COMPRENSIVI, COOPERATIVE SOCIALI, DISTRETTO SOCIO-SANITARIO.

Nel corso dell'ultimo anno di attività con che periodicità (in media) è stato convocato il Tavolo di Concertazione?

- mai
- tre volte l'anno
- più volte, ma solo per l'elaborazione del Piano Sociale di Zona
- una volta al mese
- più volte al mese

C2) RUOLO DELLE PARTI SOCIALI E DEL TERZO SETTORE

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di governance territoriale con particolare riferimento all'attività di consultazione/ascolto/confronto, sia con le Parti Sociali che con il Terzo Settore.

L'Ambito indichi l'eventuale istituzione di altri luoghi e/o organismi (consulte, forum, ecc.).

L'Ambito indichi per quali specifiche attività si è sviluppata l'attività di concertazione e/o consultazione territoriale e quali soggetti ha coinvolto (Parti Sociali e/o Terzo Settore)

PROGETTAZIONE DI INTERVENTI PREVISTI NEL PIANO DI ZONA 2010-2012.

L'Ambito indichi l'eventuale permanenza di tavoli tematici che svolgano attività di consultazione, progettazione etc. con l'UdP.

TAVOLO TEMATICO PER ATTIVITA' DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'.

Nell'ambito dell'attuazione del Piano Sociale di Zona sono state programmate e realizzate forme di promozione di cittadinanza attiva?

- SI
 NO

Se si quali?

Nell'ambito dell'attuazione del Piano Sociale di Zona sono state programmate e realizzate forme di partenariato attivo finalizzato allo sviluppo territoriale e alla promozione di interventi di inclusione sociale?

- SI
 NO

Se si quali?

D) VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA GOVERNANCE DEL PIANO DI ZONA

In questa sezione conclusiva l'Ambito territoriale dovrà esplicitare i punti di forza e criticità relativamente allo sviluppo della governance del Piano Sociale di Zona

La costituzione del Consorzio si è rivelata una scelta efficace al fine di garantire una gestione associata dei servizi sociali e socio-sanitari. L'autonomia gestionale e decisionale ha permesso il consolidamento di una cultura di separazione delle aree di influenza politica. Se pur con difficoltà, si è arrivati ad una presa di coscienza da parte di tutti della necessità di mettere in atto una leale collaborazione in una logica di integrazione e di cooperazione istituzionale tesa a superare le difficoltà.

Punti di Forza:

- la particolare natura dell'Ente rende netto il confine tra le sfere d'azione degli operatori dell'organizzazione e dei politici;
- i rapporti e i contributi di tutti sono regolamentati dalla Legge 328 del 2000 che è garante di un nuovo stile di gestione delle politiche pubbliche;
- i portatori di interesse sono noti, riconoscibili ed il loro coinvolgimento è standardizzato all'interno dei tavoli di concertazione;
- il Consorzio è ormai riconosciuto quale Ente che gestisce le politiche sociali sovrambito.

Punti di Criticità:

- la concertazione rimane una prassi consolidata solo nella fase di stesura del Piano di Zona, non è ancora utilizzata nel monitoraggio e nella verifica delle azioni poste in essere